

Osservatorio Astronomico di Basovizza oltre a concentrarsi sugli obiettivi scientifici specifici si rivolge anche al mondo della scuola, offrendo la possibilità di osservare, rimanendo a scuola, il Sole e le stelle via internet attraverso telescopi a controllo remoto posti nella Stazione Osservativa di Basovizza. Sia gli studenti che gli appassionati possono collegarsi anche all'Osservatorio virtuale, consultando i maggiori archivi di immagini professionali del mondo, a testimoniare come nella città di antichi naviganti le stelle siano rimaste fino al giorno d'oggi un elemento di profondo interesse. Il primo nucleo dell'osservatorio, come parte della Scuola Nautica, fu voluto da Maria Teresa nel 1753, ed era ubicato nel centro cittadino. Nei secoli successivi l'osservatorio ha cambiato sede più volte, fino agli inizi degli anni '70, quando sotto la direzione di Margherita Hack si scelse di spostarlo a Basovizza, per provare a sfuggire dall'inquinamento luminoso del centro cittadino. In quegli stessi anni l'Osservatorio Astronomico di Trieste è divenuto un moderno istituto di ricerca a carattere internazionale, grazie proprio alla direzione di Margherita Hack.

Al castello di sotto si accede superata la caratteristica pusterla secentesca cuspidata in cotto, che introduce al gironutto e comprende alcuni rustici e la chiesetta di San Marco, probabilmente costruita adattando una torre scudata, che si dipartono dall'antico mastio, ampliato successivamente, con la facciata verso il giardino ingentilita nei primi decenni del Settecento secondo i canoni del tempo. All'interno si trovano sale con preziosi soffitti lignei dipinti risalenti al tardo Cinquecento e, al piano terra, la vecchia cucina e l'antico corpo di guardia, il cui restauro ha consentito il recupero dell'originale fisionomia medievale. Di grande suggestione il vasto parco settecentesco, introdotto da due peschiere e ricco di statue e di specie rare e antiche. Fuori del gironutto si estende il "borgo nuovo" fino alla porta Cisis, sorto probabilmente nel secolo XIII.

Un'altra presenza notevole è costituita dalla medievale chiesetta di Santa Maria "in vineis", ubicata fuori del circuito murato, nel cui interno si conserva un ciclo a fresco trecentesco tra i più importanti del Friuli. La sala del Corpo di guardia o *Sala medioevale* (14x8x3) è un

ambiente molto suggestivo, come dice il nome stesso che ricorda la sua antica funzione.

Situata al piano terra del castello, vi si accede direttamente dall'esterno o attraverso altri ambienti dall'interno. Entrambi gli ingressi hanno tre scalini e c'è un'uscita di sicurezza.

Riscaldata a pavimento, il numero di posti a sedere è 80 e la capienza è di circa 100 persone.

Entrando vi sentirete trasportati in un'altra epoca, grazie anche alla sobrietà dell'arredo,

essenziale ma curato, che rievoca la sua origine difensiva.

La sala ha soffitto ligneo sostenuto da poderosi mensoloni lapidei, pavimento in mattoni e

pareti in pietra, che hanno come unico decoro alcune nicchie porta lume e una grande feritoia.

Dotata di tavolo per relatori, è possibile oscurarla. Tra gli ambienti contigui c'è la bella

cucina padronale (7x5x3) riscaldata da un grande *fogolâr*.

Il tutto è dotato di servizi. La disponibilità è per tutto l'anno.

Aquileia è un comune italiano dell'ex provincia di Udine, in Friuli-Venezia Giulia. Oggi la

cittadina è relativamente piccola, ma durante l'antichità classica fu grande e prominente come

una delle città più grandi del mondo con una popolazione di oltre 100.000 abitanti nel II

secolo d.C. La facciata a doppio spiovente, si apre allo spazio antistante attraverso una

bifora ed un portico. L'interno è a croce latina, a tre navate e presenta il presbiterio

rialzato. Tra le antiche mura, si è conservato uno straordinario pavimento a mosaico di inizio

del IV secolo, con scene dell'antico testamento, che è particolarmente interessante perché, se

nella contemporanea pittura nelle catacombe a Roma si iniziava ad assistere a una

semplificazione dello stile usato, a fronte di una maggior immediatezza della raffigurazione e

un marcato simbolismo, ad Aquileia si notano ancora uno stile naturalistico di matrice

ellenistica, sebbene già pienamente adeguato alla nuova simbologia cristiana.

Il Museo della Cantieristica di Monfalcone - MuCa ha sede al pianterreno dell'ex Albergo

operai del Villaggio di Panzano, la "**company town**" cresciuta negli anni '20 del '900

attorno al cantiere navale su iniziativa dei primi proprietari, i Cosulich.

Il Museo racconta la storia del cantiere e della città attraverso un percorso espositivo

articolato in sezioni: oltre un secolo di storia illustrato utilizzando un linguaggio

contemporaneo e servendosi delle più moderne tecnologie multimediali. Posizionato accanto

ai cantieri in cui tuttora si costruiscono le navi da crociera più belle del mondo,
inserito nell'affascinante contesto della "città-giardino" di Panzano, il Museo consente un'esperienza coinvolgente in una realtà industriale produttiva e viva.

Il MuCa fa parte del progetto Polo Museale della Cantieristica Navale di Monfalcone, un museo diffuso che coinvolge il territorio in maniera diretta, comprendendo una serie di percorsi esterni nel Villaggio di Panzano

Das astronomische Observatorium von Basovizza verfolgt nicht nur wissenschaftliche Ziele
spezifischen Zielen, sondern wendet sich auch an die Welt der Schulen und bietet die Möglichkeit der Beobachtung

in der Schule die Sonne und die Sterne über das Internet durch ferngesteuerte Teleskope

in der Observatoriumsstation von Basovizza. Sowohl Schüler als auch Enthusiasten können

sich auch mit der virtuellen Sternwarte verbinden und das weltweit größte Archiv professioneller Sternbeobachtung konsultieren.

die Welt, was beweist, dass die Sterne in der Stadt der antiken Seefahrer

auch heute noch von großem Interesse sind. Die erste Keimzelle

der Sternwarte als Teil der Nautischen Schule wurde 1753 von Maria Theresia in Auftrag gegeben und befand sich

im Stadtzentrum errichtet. In den folgenden Jahrhunderten wechselte die Sternwarte mehrmals ihren Standort,

bis Anfang der 1970er Jahre, als unter der Leitung von Margherita Hack beschlossen wurde, die nach Basovizza zu verlegen, um der Lichtverschmutzung im Stadtzentrum zu entgehen.

In diesen Jahren wurde das Astronomische Observatorium von Triest zu einem modernen Institut mit Forschungsinstitut mit internationalem Charakter, dank der Leitung von Margherita Hack.

Das darunter liegende Schloss erreicht man, nachdem man die charakteristische, spitz zulaufende Pusterla aus dem 17.

Jahrhundert, die zum Gironutto führt und einige rustikale Häuschen und die kleine Kirche San Marco umfasst,

die wahrscheinlich durch die Anpassung eines Scudata-Turms errichtet wurde, der vom antiken Bergfried abzweigt,

später vergrößert wurde, wobei die Fassade zum Garten hin in den ersten Jahrzehnten des

18. Jahrhunderts nach den Regeln der damaligen Zeit. Im Inneren befinden sich Räume mit kostbaren bemalten Holzdecken aus der

Jahrhundert stammenden bemalten Holzdecken und im Erdgeschoss die alte Küche und das alte Wachhaus.

Im Erdgeschoss befinden sich die alte Küche und das alte Wachhaus, dessen Restaurierung die Wiederherstellung der ursprünglichen mittelalterlichen Physiognomie ermöglicht hat.

Mittelalterliches Aussehen. Der weitläufige Park aus dem 18. Jahrhundert, der von zwei Fischteichen eingeleitet wird und

reich an Statuen und seltenen und alten Arten. Außerhalb des Gironutto erstreckt sich das "neue Dorf bis zum Cisis-Tor, das wahrscheinlich im 13. Jahrhundert erbaut wurde.

Eine weitere bemerkenswerte Sehenswürdigkeit ist die mittelalterliche Kirche Santa Maria 'in vineis', die sich außerhalb der Stadtmauer befindet und in der ein Freskenzyklus aus dem 14. Jahrhundert erhalten ist

der zu den bedeutendsten in Friaul zählt. Die Wachstube oder der mittelalterliche Saal (14x8x3) ist ein

eine sehr eindrucksvolle Umgebung, die, wie der Name schon sagt, an die antike Funktion erinnert.

Er befindet sich im Erdgeschoss des Schlosses und kann direkt von außen oder über andere Räume von innen betreten werden.

Räume von innen zugänglich. Beide Eingänge haben drei Stufen und es gibt einen Notausgang.

Der Saal ist beheizt, hat 80 Sitzplätze und eine Kapazität von etwa 100 Personen.

Beim Betreten fühlt man sich in eine andere Zeit zurückversetzt, auch dank der schlichten Einrichtung,

Die schlichte, aber gepflegte Einrichtung erinnert an die Ursprünge des Gebäudes.

Der Saal hat eine Holzdecke, die von mächtigen Steinkonsolen gestützt wird, einen Ziegelboden und Steinmauern, deren einzige Verzierung ein paar Lampennischen und ein großer Schlitz sind.

Er ist mit einem Tisch für Lautsprecher ausgestattet und kann verdunkelt werden. Unter den angrenzenden Räumen befindet sich die schöne

Hauptküche (7x5x3), die von einem großen Fogolâr beheizt wird.

Alles ist mit Dienstleistungen ausgestattet. Die Verfügbarkeit ist das ganze Jahr über.

Aquileia ist eine italienische Gemeinde in der ehemaligen Provinz Udine in Friaul-Julisch-Venetien. Heute ist die

Heute ist die Stadt relativ klein, aber in der Antike war sie groß und bekannt als

eine der größten Städte der Welt mit einer Bevölkerung von über 100.000 im 2.

Jahrhundert nach Christus. Die doppelschräge Fassade öffnet sich zum vorderen Raum durch ein

Pfostenfenster und einen Säulengang. Der Innenraum hat die Form eines lateinischen Kreuzes, mit drei Schiffen und einem erhöhten Presbyterium.

Das Innere hat die Form eines lateinischen Kreuzes, mit drei Schiffen und einem erhöhten Presbyterium.

Das Innere der Kirche stammt aus dem 4. Jahrhundert und zeigt Szenen aus dem Alten Testament, die besonders interessant sind, weil sie in der zeitgenössischen

der zeitgenössischen Malerei in den Katakomben von Rom eine Vereinfachung des

eine Vereinfachung des Stils, eine größere Unmittelbarkeit der Darstellung und

einen ausgeprägten Symbolismus, so ist in Aquileia immer noch ein naturalistischer Stil mit hellenistischer Matrix zu erkennen.

hellenistischen Stil, obwohl er bereits vollständig an die neue christliche Symbolik angepasst war.

Das Schiffbaumuseum Monfalcone - MuCa befindet sich im Erdgeschoss des ehemaligen Hotels

im Erdgeschoss des ehemaligen Arbeiterhotels im Dorf Panzano, der "Betriebsstadt", die in den 1920er Jahren

um die Werft herum auf Initiative der ersten Eigentümer, der Cosulichs, entstand.

Das Museum erzählt die Geschichte der Werft und des Ortes anhand eines Ausstellungsparcours

Abschnitte: mehr als ein Jahrhundert Geschichte in zeitgenössischer Sprache

zeitgenössischer Sprache und unter Einsatz modernster Multimedia-Technologien. In unmittelbarer Nähe der

den Werften, in denen noch immer die schönsten Kreuzfahrtschiffe der Welt gebaut werden,

in der faszinierenden Umgebung der "Gartenstadt" Panzano, ermöglicht das Museum

ein Eintauchen in eine produktive und lebendige industrielle Realität.

Das MuCa ist Teil des Polo Museale della Cantieristica Navale di Monfalcone (Projekt Werftmuseum Monfalcone), eines

diffusen Museums, das das Gebiet direkt einbezieht, einschließlich einer Reihe von

Außenwege im Dorf Panzano